

Tutto iniziò con il terremoto e alcune tesi di laurea: così è nato l'albergo diffuso

Il fenomeno ricettivo

Altre sei strutture sono pronte ad aprire in regione. E le presenze raddoppiano

di David Zanirato

Erano trascorsi due anni dal terribile terremoto del 1976 quando grazie al professore carnico Leonardo Zanier, il Politecnico di Zurigo venne ad elaborare alcune tesi di laurea sul tema della riconversione del territorio, all'interno delle quali si iniziò ad ipotizzare un sistema di recupero edilizio delle caratteristiche abitazioni di montagna.

Nel 1982 a Comeglians in Carnia attraverso un progetto pilota che pensò la destinazione di queste case, si coniò probabilmente il termine "Albergo Diffuso".

Poi arrivarono i contributi europei 5B, il programma Leader II, la prima gara d'appalto, il coraggio dei privati proprietari di case e l'8 marzo del 2000, a distanza di ben 22 anni dai primi studi, l'Albergo diffuso Comeglians aprì finalmente i battenti. Da quel primo difficile ma lungimirante passo seguì nel 2002 la legge regionale in materia ed ora nel 2007, nel Friuli Venezia Giulia possiamo contare 6 strutture ricettive classificate come Albergo Diffuso, comprendenti 177 unità abitative e circa 540



Alcune immagini di albergo diffuso a Forgaria e a Sutrio (nel riquadro)

	Comuni interessati	Posti letto	Anno di apertura	Sito web
Comeglians	Comeglians	96	1999	www.albergodiffuso.it
Il Grop	Ovaro, Raveo, Val Pesarina	90	2005	www.albergodiffusoilgrop.it
Borgo Soandri	Sutrio	92	2002	www.albergodiffuso.org
Monte Prat	Forgaria nel Friuli	91	2002	www.monteprat.it
Altopiano di Lauco	Lauco	84	2006	www.albergodiffusolauco.it
Haus Hörbighe	Sauris	87	2002	www.sauris.com

DI PROSSIMA APERTURA - Val d'Incaroio, Foresta di Tarvisio, Valcellina e Valvajont, Valli del Natsonsone, Val Meduna, Val Cosa, Val d'Arzino, Vetrina del Territorio. Per info www.albergodiffusofvg.it

posti letto, che presto cresceranno ancora grazie all'apertura di altri 6 centri.

Ed i numeri in campo turistico incominciano a premiare: i dati dell'Agen-

zia regionale turismo Fvg, illustrati nel corso di un seminario ad Amaro, or-

ganizzato da Aagemont nelle scorse settimane, hanno fatto registrare nel 2005 in regione 1953 arrivi per 11.478 presenze, che nel 2006 sono diventati rispettivamente 2836 e 18.074.

"Un fenomeno quindi che si prospetta in continua crescita, sorto su fondamenta solide, non solo per una necessità di ricettività alternativa ma per un disegno molto più ampio - commenta l'assessore regionale alla Montagna Enzo Marsilio - quello della valorizzazione territoriale, del recupero e della salvaguardia dell'ambiente, della partecipazione attiva dei cittadini residenti; fattori che in definitiva contribuiscono da una parte a mantenere viva la montagna friulana, all'altra offrono al turista un'ospitalità unica, diversa, di qualità".

Da tutto ciò si innescano poi a catena un meccanismo che va ad interessare altri ambiti: l'artigianato di qualità, l'agricoltura, lo stesso arredo urbano, naturalmente l'ambiente.

Elementi che "positivamente stanno trovando sempre più consensi nei comuni montani, sia tra gli amministratori che tra

i privati, perchè si è capito che dentro all'Albergo Diffuso c'è un modello di sviluppo flessibile ed adattabile, che può garantire la rinascita del comune stesso" sottolinea Marsilio riferendosi alle prossime sei nuove aperture ed ai contatti avviati da altre amministrazioni locali.

I prossimi passi? "Ora occorrerà prestare attenzione alla qualità complessiva dell'offerta, che crescendo, anche per andare incontro alle esigenze di posti letto dei poli sciistici regionali, non dovrà perdere qualità, anzi - avvisa, il direttore di "Turismo FVG", Josep Ejarque, che ha proposto il "Club AlbergoDiffuso" - per poter contare su promozione e commercializzazione adeguate occorrerà garantire il soddisfacimento del cliente più esigente".

Quindi servizi qualificati ed integrati, e soprattutto competenza formativa; proprio per questo è stato dato il via al corso di "Operatore per albergo diffuso" qualifica di base abbreviata (QBA) partito a Tolmezzo, frutto di un progetto realizzato da CEFAP in collaborazione con la Direzione Centrale per le Risorse Agricole naturali Forestali e Montagna.